

AI PRESIDENTE  
CONSIGLIO COMUNALE di CUNEO  
Dott. Alessandro SPEDALE

Oggetto: Interpellanza su “Lavoratori stagionali agricoli e sicurezza sanitaria per rischio focolai e varianti di COVID 19.”

PREMESSO CHE

L'ingresso in Italia per motivi di lavoro stagionale avviene tramite i cosiddetti "decreti flussi" che vengono emanati periodicamente dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e, in base a quanto stabilisce la legge 40\1998, *"con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i ministri interessati e le competenti Commissioni parlamentari, sono definite annualmente, sulla base dei criteri e delle altre indicazioni del documento programmatico, le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato, per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo, tenuto conto dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione temporanea eventualmente disposte a norma dell'articolo 18. I visti di ingresso per lavoro subordinato, anche stagionale, e per lavoro autonomo sono rilasciati entro il limite delle quote predette. In caso di mancata pubblicazione dei decreti di programmazione annuale, la determinazione delle quote è disciplinata in conformità con gli ultimi decreti pubblicati ai sensi della presente legge nell'anno precedente."*;

Ad oggi non è ancora stato emanato il decreto flussi 2021, che è alla base dell'arrivo della manodopera agricola stagionale regolare nel settore ortofrutticolo della provincia di Cuneo, la quale ad inizio aprile è stata colpita dalla calamità naturale delle gelate tardive che ha causato anche perdite ingenti del potenziale raccolto fino ad un 40% del totale, in certi casi; tuttavia, tale manodopera è indispensabile per la produzione ortofrutticola cuneese, comprese le aziende site nella città di Cuneo, che può contare su ben circa 670 aziende agricole registrate, in base a quanto calcolato dal rapporto Cuneo 2020 della Camera di Commercio;

VISTO CHE

In base a quanto stilato dal protocollo di Intesa del 30 giugno 2020 con la Prefettura di Cuneo inerenti i salariati agricoli e i braccianti agricoli senza fissa dimora, i Comuni sono tenuti a *"concorrere, per quanto in propria disponibilità, nell'individuazione di strutture per ospitare i positivi al covid 19, per trovare luoghi atti a ospitare i senza fissa dimora, contrastando la nascita di strutture abitative spontanee, degradate ed insalubri"*

Sebbene nel protocollo è stato dato atto *"della natura sovracomunale della problematica e della impossibilità di gestione a livello comunale"*, essendo le varianti del virus, a detta di tutta la comunità scientifica, uno dei maggior rischi connessi al diffondersi di covid 19, diventa essenziale mettere in pratica quanto stabilito dal protocollo del 2020, aggiungendo però due aspetti fondamentali:

- Assicurare una costante fornitura e disponibilità di tamponi, possibilmente di quelli molecolari più adatti ad individuare le varianti del covid 19, al fine di ottenere un monitoraggio costante della salute dei lavoratori stagionali extra comunitari e individuare tempestivamente eventuali contagi e varianti.
- Procedere ad individuare luoghi atti per ospitare la quarantena dei lavoratori stagionali che si dovessero trovare in situazioni di isolamento obbligatorio, al fine di evitare il più possibile la promiscuità negli ambienti, considerando che spesso tali lavoratori si trovano in sistemazioni comuni e il soggetto sottoposto all'obbligo di isolamento non può, per ovvie ragioni, convivere con chi non è soggetto a tale obbligo nè con chi è risultato positivo al COVID 19.

Dal momento che l'estate può e deve essere la stagione della ripresa economica per buona parte delle attività produttive, è fondamentale evitare l'insorgere di potenziali focolai che potrebbero portare a lockdown totali con gravissime ripercussioni:

a) sull'economia locale

b) sulla sicurezza sanitaria e la tutela della salute dei lavoratori stagionali agricoli

Non va dimenticato che tra i compiti dell'amministrazione comunale figura anche, in base all'articolo 8 dello Statuto, la necessità di *"garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla tutela della salute, della vita e della dignità di ogni essere umano; predisporre strumenti idonei a renderlo effettivo favorendo una efficace prevenzione; nonché la tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro."*

A riguardo si chiede all'Assessore competente ed al Sindaco se:

- siano già stati presi accordi con le ASL territoriali e le farmacie al fine di assicurare un monitoraggio costante della salute dei lavoratori stagionali agricoli tramite puntuale fornitura di tamponi e controlli da effettuare anche tramite postazioni mobili,
- si sia già provveduto ad individuare, sempre di concerto con le ASL e gli enti locali, delle strutture adatte per ospitare eventuali casi di soggetti ad obbligo quarantena, ma non positivi al covid 19, in ambienti separati sia rispetto ai positivi sia ai non soggetti all'obbligo di isolamento,
- se ci siano stati già degli incontri con i rappresentanti delle associazioni di categoria, dei produttori agricoli e della regione Piemonte al fine di promuovere l'aumento della capacità di ricettività diffusa sul territorio comunale per i braccianti agricoli stagionali.

Ringraziano

Cuneo 15.05.2021

L.Toselli, A.Fierro e U.Sturlese  
Gruppo Cuneo per i BENI COMUNI

